Recensione critica
a cura della Dott.ssa Elena Gollini

Ivano Facchetti

"*Se sei in grado di emozionare con quello che fai vivrai per sempre*". Questo assioma ben sintetizza la poetica artistica di Ivano Facchetti, camaleontico e trasformista artista sperimentale contemporaneo. Le sue opere partono da un pensiero, da un sogno, da un'emozione, da un'immagine vista o semplicemente traslata dalla fervida fantasia d'inventiva. In ogni suo lavoro racchiude una parte di sé, del proprio ego eclettico e anticonformista, ribelle e illuminato, innovativo e alternativo. È tutto l'insieme nella composizione creativa che definisce e decifra il suo essere e il suo pensiero d'artista di impronta fortemente cosmopolita. Ogni creazione sempre studiata ad hoc e progettata in modo sistematico, è frutto di uno stato d'animo, di un sogno fatto ad occhi aperti, dando forma al pensiero e generando un'emozione viva e vibrante. Per Ivano l'energia e la carica vitale vibrano e pulsano dentro ogni essere umano e vengono utilizzate per essere ciò che siamo e per creare e alimentare il nostro universo di pulsioni. La sua particolare cifra stilistica, subito distinguibile e inconfondibile, non si presta a banali tentativi di emulazione copiativa e di imitazione pedissequa, mantenendo e conservando integro e intatto un proprio spessore qualitativo esclusivo e caratterizzante. Il modus operandi creativo di Ivano e la sua anima colmano e si fondono insieme durante l'atto artistico. Quando crea il suo spirito indomito e intraprendente è libero di esprimersi, senza pregiudizi e preconcetti e si affranca dalle convenzioni e dagli stereotipi dottrinali, per evolversi seguendo un proprio cammino di ricerca autonoma e disinibita. Il suo intento principale è riuscire ad emozionarsi e ad emozionare con stimoli continui, perché l'emozione si salda e si solidifica nel cuore e nell'animo e non può essere dimenticata, affievolita e cancellata. L'indole e la personalità combattiva, unitamente alla tempra determinata, lo incitano e lo spronano ad una continua voglia di migliorarsi e di migliorare. L'opera finita e compiuta nella sua completezza non è mai un punto finale di arrivo, ma bensì sempre un punto di partenza e di ripartenza verso una nuova avvincente ed entusiasmante sfida. Ecco, perché Ivano ama cimentarsi su più fronti e su più livelli,

confrontandosi con varie formule e riuscendo a spaziare con destrezza e abilità tra arte e design artistico d'autore, acquisendo una competenza indiscussa e indiscutibile e un'acclarata versatilità. Ivano non teme confronti e non si mette mai in competizione. Lavora alacremente con impegno tenace e investe in primis per se stesso e per la propria appagante soddisfazione, senza cercare facili risultati e senza rincorrere traguardi non meritocratici. L'arte diventa un valore aggiunto alla sua vita e l'acuto e arguto ingegno creativo lo supporta nelle scelte e negli orientamenti. Accogliendo appieno la famosa concezione del cosiddetto selfmade man, Ivano incede e procede da solo, affidandosi alle proprie capacità, alle proprie risorse e al proprio potenziale. Con questo ideale di uomo-artista che si è fatto da solo impronta tutta la sua visione con matura, consapevole e coerente proiezione umana ed esistenziale. Per Ivano non basta essere talentuosi e fantasiosi per ottenere l'approvazione e l'apprezzamento, ma serve creare e alimentare una comunicazione di interscambio efficace, incisiva e funzionale, che consente e permette di instaurare e mantenere nel tempo un rapporto attivo e diretto con il fruitore, fidelizzandolo e rendendolo partecipe e compartecipe. L'arte intesa come linguaggio universale immediato diventa anche una potente valvola di sfogo, per poter esternare senza riserve e senza remore il proprio intimo ego, quella sfera interiore, che spesso tramite il linguaggio parlato e il linguaggio scritto non si riesce a palesare e manifestare pienamente, lasciando qualcosa in sospeso di non detto e di non rivelato. Arte a 360° e creatività al potere, è il motto trainante del vulcanico Ivano, che non si risparmia mai e si proietta sempre avanti e sempre oltre. Per Ivano l'arte è anche una forma di ordine, di visione composta e canalizzata, di proiezione convogliata verso solide basi di fondamento, garantite e tutelate dalla grande e preziosa lezione della storia dell'arte, che appartiene a tutti quanti noi e dalla quale ognuno può a suo modo trarre e ricavare utili e stimolanti spunti di riferimento. Artisti si nasce, ma anche si diventa è un altro suo motto simbolico trainante, che riassume e sintetizza il desiderio propulsivo di non essere mai edonista e narcisista e di avere sempre un proprio traguardo da raggiungere, di non autocelebrarsi mai sentendosi vincitore e vincente. Ivano resta saldamente ancorato anche al concetto di artista-artigiano, concependo il fare arte come un importante banco di prova per misurare anche le sue capacità di manualità artigianale, che sono certamente un plus valore aggiunto al suo pregevole operato artistico. Ivano ci dimostra che il famoso proverbio "volere è potere" si può avverare e realizzare appieno, basta avere le giuste carte da giocare al momento giusto, ottimizzando al meglio le proprie potenzialità e le proprie doti

e qualità e al contempo facendo leva su quanto recuperabile dalla nostra esperienza acquisita a tutto campo, abilmente orientata e indirizzata con spiccata e sensibile intuizione. Per Ivano l'arte è anche sinonimo di uso e utilizzo funzionale eterogeneo. Le sue opere non sono semplici e banali orpelli di ornamento e abbellimento decorativo, ma sono pensate e realizzate per essere destinate ad un utilizzo di fruizione speciale per fondersi e amalgamarsi perfettamente con l'ambiente e il contesto in cui vengono collocate e per suscitare pensieri e idee, che vanno ben oltre l'impatto estetico ed esteriore fine a se stesso e a sé stante. Ecco allora che si crea una particolare magia nella magia e ogni opera diventa dunque un unicum con una propria riconoscibile e insostituibile identità e unicità. "*Fa che io possa desiderare più di quanto riesco a realizzare*" (Michelangelo). "*Mettere in discussione se stessi è il modo migliore di capire gli altri*" (Michelangelo). "*Il futuro ci corre incontro a braccia spalancate*" (Michelangelo). "*Il vero pericolo non è porsi obiettivi troppo alti e non raggiungerli, ma porseli troppo bassi e raggiungerli*" (Michelangelo).

Lo spirito creativo innato, unitamente allo spirito di inventiva coltivato con costanza e continuità e all'indole fantasiosa geneticamente presente in Ivano, sono i cosiddetti meccanismi cardine di ingranaggio, che compongono e formano il variegato e multiforme universo creativo e danno vita al suo concetto di creazione. Questo concetto per Ivano contiene una sua imponente simbologia sottesa e subliminale, nella quale individua e seleziona delle linee guida da applicare al proprio operato, che derivano da una tradizione millenaria antichissima e giungono poi ad una fusione moderna e contemporanea nella traduzione e trasfigurazione fisica e materiale da lui proposta. Ivano si pone innanzitutto e a ragion veduta con l'appellativo di artigiano dell'arte e utilizza questa locuzione come una forma di visionarietà creativa avanzata ed evoluta, attraverso un raggio d'azione molto ampio, duttile e versatile. La sua consolidata e radicata manualità e la padronanza della lavorazione di materiali e componenti di varia natura e tipologia, lo aiutano a costruire ed elaborare le opere in modo autonomo e indipendente. E questo gli consente e gli permette di produrre senza influenze, senza vincoli e senza condizionamenti. La sua profonda onestà intellettuale lascia affiorare e gravitare attorno alla sua corposa produzione dei concetti e dei significati derivanti da conoscenze e competenze, che affondano le proprie radici di acquisizione su situazioni ed esperienze professionali e lavorative non strettamente di tipo artistico, ma che si congiungono al fare artistico in perfetta sintonia di coesione, modellate e

modulate con ponderata oculatezza di scelte. La tradizione tramandata e perpetrata nei secoli dalla matrice classica, la storia, la filosofia, giungono a noi attraverso passaggi e itinerari articolati e sfaccettati. Ivano estrapola da questo denso corollario di informazioni e insegnamenti una propria specifica summa, plasmata su base ontologica per ottenere una mescolanza e un mixaggio, in grado di fondere insieme sapientemente istanze plurime attuali e odierne, con inestimabili principi avvaloranti perpetrati e protetti dall'uomo per il loro immenso e inestimabile valore sostanziale intrinseco. La vera forza comunicativa prorompente, si sprigiona e risiede nello spirito combattente e combattivo, ribelle e indomabile, con cui le opere sono ragionate, immaginate, create. Si tratta di un vero e proprio atto epifanico completo ed esaustivo nelle mani di Ivano, che si trasforma in deus ex machina tout court. Il senso più recondito e intimo, è celato nelle fitte trame e tessiture della certosina e doviziosa lavorazione ad hoc, come a creare dei nuovi luoghi sensibili e ricercati, delle nicchie in cui racchiudere e conservare, custodendo un'intera gamma di concetti e simbolismi, coadiuvati dalla massima attenzione per il dettaglio e il particolare compositivo, dagli elementi visivi e costitutivi che garantiscono un impatto di resa d'insieme notevole e dall'accattivante assemblage strutturale, sempre impeccabile nella sua orchestrazione sintattica. L'osservatore e conoscitore del lavoro compiuto da Ivano, coglie e ammira sin dalla prima occhiata e dimostra stima e ammirazione, nonché sincero rispetto, intavolando un rapporto relazionale fiduciario reciproco. Per Ivano è fondamentale questo rapporto, che deve essere perfezionato e affinato nel tempo, per produrre un vicendevole incontro di scambio e di confronto libero, spontaneo, genuino. La piena e autentica approvazione da parte del cliente-fruitore, è un fattore cardine imprescindibile del modus agendi e operandi di Ivano. In questa visione di unità, la creazione diventa ancora di più un oggetto unico e speciale e assurge da legame stretto. In questa armoniosa commistione di intenti e di intenzioni, che coinvolge in prima persona Ivano attore-creatore e creativo e contestualmente il fruitore-spettatore, fil rouge della produzione è un sottile e arguto gusto per il gioco colto e intellettuale di allusioni e rimandi, che richiama un ermetismo espressivo in itinere, pronto per essere risolto e decifrato da chi vorrà mettersi altrettanto in gioco insieme a lui con vivace e dinamica complicità. La sua proiezione artistica si traduce in visione del mondo, che non ha presunzione di offrire risposte assolute, certe e inconfutabili, ma esorta e invita a guardare e valutare da punti di vista differenti, dettati dalla lungimiranza intuitiva della filosofia dell'essere e dell'esistere. Si basa su una concezione secondo la quale

l'arte si avvicina e si accosta alla vita mediante una rappresentazione di valore socio-antropologico, votata alla narrazione del connubio tra arte ed esistenza, presente nella memoria storica fin dagli albori delle più antiche raffigurazioni parietali preistoriche primitive. Questo legame si è rafforzato ed accentuato nei secoli con immagini, che diventano un'iconografia simbolo della raffigurazione sociale, ricoprendo e rivestendo un immenso ed enorme valore non soltanto artistico, ma anche storico e umano. Sulla scia di questa densa e intensa linea di connessione, nei lavori creativi di Ivano si ravvisa la volontà di portare alla mente dell'osservatore questo speciale intreccio tra arte e vita, inteso come concetto approfondito tramite una poetica e una peculiarità tecnico-formale, caratterizzata da un linguaggio dialettico e semantico anticonformista e non convenzionale, sancendo un memento mori arricchente e qualificante. Il concetto basilare, che si evince dall'operato di Ivano ricalca la volontà di cosiddetta ri-cre-azione, cioè di creare oggetti poi tradotti in arte, adattando la forma al contenuto e utilizzando anche materie e materiali inconsueti e atipici. Ivano sovverte le regole accademiche della composizione rappresentativa dottrinale e standardizzata e adotta dinamiche dell'informale, dell'assemblage, del ready-made, del riciclo e del recupero. La sua arte rimanda alla nozione di parallelismo tra costruzioni materiali e declinazioni emozionali interiori, legate anche alla matrice del ricordo. Il suo concetto di fare artistico nasce sull'onda del recupero di qualcosa di materiale e della sua corrispondente metafora. La sua idea creativa si allinea alla definizione tipica della cultura anglosassone di "conscious" cosciente e ragionata, traslata e trasferita nella sfera simbolica della metafora artistica, che sottende la rappresentazione sinestetica tra arte e vita. Per Ivano l'arte acquista un ruolo primario e principale ed è un patrimonio che appartiene all'intera società, un vessillo di potente collante aggregativo e collettivo. Le opere si pongono come baluardo di questa fondamentale funzione, come segnale di forte ragionamento, che dall'atto fruitivo e visivo nelle opere riporta una rinnovata e innovativa identità. La lettura interpretativa è sorretta e sostenuta da un intenso nutrimento narrativo, con un valore che segna un'antologia sempre coerente che ripercorre i sistemi di un'etica sociale, idonea ad una riformulazione culturale tramite il medium universale dell'arte.

Le prime esperienze di arte usate come supporto per il benessere psicologico appaiono in Inghilterra, durante la Rivoluzione Industriale. Nell'arco del Novecento sarà sempre più diffusa la fondazione di strutture, dove svolgere attività come pittura e scultura considerate una terapia riabilitativa per i pazienti

psichiatrici. In realtà, l'abitudine di usare il colore e il pensiero per esprimere le emozioni profonde si perde nella notte dei tempi. Attraverso i simboli, creiamo una rappresentazione del mondo e cerchiamo di dare un senso a ciò che accade. Senza imporre la quotidianità della vita sulle fantastiche complessità del mondo interno dell'uomo, si rende possibile la ricerca del nascosto, dell'informe, del represso, del bizzarro, senza abbandonare la spinta verso la forma. L'arte diventa un modo per scoprire e guardare la parte più vitale del proprio ego e del proprio essere. Il cervello ragiona per immagini. È quanto emerge dagli studi più recenti nell'ambito della neuroscienza. L'arte diventa un modo per liberare ciò che ci blocca e per scoprire. Diventa strumento di guarigione utile per un miglioramento nella qualità della vita. L'arte utilizza la creatività come mediazione. Ciò che accade nel "palcoscenico" dell'arte esercita fare esperienza, altrettanto quanto in quello della vita e del vissuto. Ecco, perché una delle funzioni fondamentali del teatro del mondo antico aveva a che fare con l'elaborazione di ciò che sentiamo. Anche tramite l'arte si sviluppa questa speciale empatia. Con l'arte ci tuffiamo in un viaggio nelle profondità del sé, per conoscersi meglio e prendere per mano le proprie emozioni. In linea con queste autorevoli digressioni riflessive si pone anche Ivano, dimostrando di andare oltre il lavoro artistico concepito in modo a sé stante e fine a se stesso. L'intensità riflessiva e comunicativa delle opere definisce la profondità dell'ego interiore di Ivano, che enigmaticamente traspone pensieri spesso celati e ancora non palesati. La produzione riveste anche un valore di portata simbolica e arricchisce la complessità del lavoro svolto con valenze plurime, che meritano un'accorta comprensione. I livelli di lettura sostanziale che animano la produzione sono due. In particolare, uno di stampo fenomenologico e l'altro di matrice personale ed enigmatica. La visione di forte e immediato impatto assorbe il concetto intrinseco sotteso. L'anima dell'osservatore deve cogliere tale concetto, scavando e scandagliando con analitica profondità di vedute e pensiero, quasi compiendo un'immersione nell'appassionato e accorato slancio creativo di Ivano per arrivare ad individuarne lo spessore. L'ampio ventaglio di proposte differenziate sollecita la curiosità e l'interesse e amplifica il canale recettivo, convogliando una dimensione emozionale profondamente umana, derivante da sensazioni e suggestioni che suscitano un piacevole senso di benessere. L'arte di Ivano è intrisa e pregnante di tutto il benessere, che lui imprime nel realizzarla con pathos e trasporto. Il lavoro di Ivano si apre e si presta ad uno stimolante parallelismo tra significato e significante. Ivano sposta tale concetto di parallelismo nelle scelte tecniche e le sostanzia attraverso uno

specchio riflesso di un'ampia e variegata palette di percezioni e sentimenti, che concorrono insieme in continuo divenire, mutando anche al contempo in questo dualismo di valutazione interpretativa dell'opera. In questa formula di metamorfosi, fantasia e istinto logico e intuivo sono in grado di veicolare un messaggio, che diventa icona nella poetica espressiva insita dentro la creazione. Da questa elevazione concettuale, si dipanano per il fruitore un insieme di dissertazioni e digressioni ontologiche e dialettiche, in cui ognuno può trovare le proprie risposte e i propri principi cardine di riferimento. "*Liberare le emozioni è il segreto per vivere meglio*" (Arteterapia). "*L'arte ci aiuta a fare pace con noi stessi*" (Arteterapia). "*Non sempre uno sa quello che vorrebbe fare, ma lo sente d'istinto*" (Vincent Van Gogh). "*La mia narrazione è un simbolo dell'uomo che io ero*" (Jorge Luis Borges). "*Innanzitutto l'emozione*" (Paul Gaugin). "*L'arte scuote dall'anima la polvere accumulata nella vita di tutti i giorni*" (Pablo Picasso). "*Si usano gli specchi per guardare il viso e si usa l'arte per guardarsi l'anima*" (George Bernard Shaw).

Alla domanda se il mondo sia in bianco e nero, certamente Ivano risponderebbe di no, poiché la gamma dei colori è altissima e le strutture della mente umana ci consentono un utilizzo su vasta gamma e larga scala cromatica, tracciando un nostro circuito e spaziando liberamente tramite e attraverso esso anche nel comparto artistico. La psiche riconosce con ragionevole peso le variazioni e le declinazioni cromatiche e sviluppa una propria capacità prospettica equilibrata e armoniosa. La scienza ci insegna, che le differenze cromatiche fanno parte del nostro patrimonio biologico e genetico e sono quindi imprescindibili nelle catalogazioni e classificazioni. Ivano sottolinea ed enfatizza questo radicato e motivato rapporto dialogico e connettivo tra l'uomo e il colore, come punto di contatto con la psicologia umana, introducendo delle similitudini di accostamento di stampo concettuale e traducendo nelle opere il focus proveniente da un'influenza avanguardista e da un influsso di transavanguardia. Si serve del colore come strumento di sedimentazione e frammentazione dinamica, per dare un imprinting deciso e decisivo. Talvolta, basta anche soltanto un dettaglio e un particolare colorato in modo acceso e brillante, per catturare ed ammaliare, talvolta invece preferisce un'esplosione e un tripudio pulsante e sferzante, che travolge lo sguardo e funge da catalizzatore primario e principale. Nell'impianto semiotico si intravede sempre la presenza cromatica, con un ruolo e una posizione di centralità. Anche le opere pittoriche più essenziali e mimetiche tramite la colorazione consistente e abbondante possiedono

un accentuato plasticismo tridimensionale, diventando a tutti gli effetti delle innovative pitto-sculture non convenzionali. Talvolta, il ritmo della composizione sembra suggerire anche una sorta di pattern optical, creando all'interno della struttura un intrigante gioco illusorio ad intreccio, in una mescolanza di linee e di forme astratte, che si plasmano e si aggregano in armonia formando un'immagine emblematica racchiusa dentro un primo piano. Ivano incontra la strada dell'arte e si mette in gioco con tutto se stesso, pronto ad affrontare mille peripezie per ottenere e raggiungere i propri traguardi ambiti e prefissati. In una sorta di doppio binario di viaggio si rapporta con l'empatia degli spettatori-fruitori e al contempo si confronta con la sua empatia inconscia, stabilendo un proprio status e un proprio modus, dandosi delle priorità, senza mai trascurarle e ometterle. È assolutamente consapevole, che il cosiddetto mestiere dell'artista non è semplice e non è facile da mantenere ad alti livelli, che il talento va conservato, nutrito e salvaguardato, che il dettaglio anche minimale fa davvero sempre la differenza e che un vero artista deve curare ogni dettaglio, che la superficialità e il pressapochismo non portano da nessuna parte e precludono tutto. Ecco, perché Ivano non teme giudizi e perché procede con sicurezza nel proprio agire. Ivano vede la società come un orizzonte da attraversare, lasciando un segno indelebile e incancellabile, che possa restare immutato anche nel futuro e possa essere una testimonianza a modello del suo essere e sentirsi homus faber, proclamando fieramente e orgogliosamente a gran voce: volere è potere e volli fortissimamente volli. "*La sapienza è figliola della sperienza*" (Leonardo Da Vinci). "*Gli uomini di genio a volte realizzano di più quando lavorano di meno, perché stanno pensando invenzioni e formano nelle loro menti l'idea perfetta che successivamente esprimono con le loro mani*" (Leonardo Da Vinci). "*L'esperienza è il solo insegnante in cui possiamo confidare*" (Leonardo Da Vinci). "*Costanzia: non chi comincia, ma quel che persevera*" (Leonardo Da Vinci). "*Quelli che si innamorano di pratica senza scienza, sono come il nocchiere che entra in naviglio senza timone o bussola, che mai ha certezza dove si vada*" (Leonardo Da Vinci). "*Ogni nostra cognizione principia dei sentimenti*" (Leonardo Da Vinci). "*L'arte è persino più bella della realtà, che con il tempo svanisce*" (Leonardo Da Vinci). "*La semplicità è la massima raffinatezza. La semplicità è l'estrema perfezione*" (Leonardo Da Vinci).